IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***La salute del Papa.*** ROMA 24 (B). A quanto si asserisce nei circoli vaticani, il Papa celebrò stamane una messa nella cappella privata. Domani, causa la festa della conversione di San Paolo, il Papa non riceverà in udienza.

***La regolazione della valuta in Austria - Nuove unità monetarie.*** VIENNA 25 (N) La *Montagsrevue* annuncia che i ministri Steinbach e Weckerle, nei loro colloqui relativi alla regolazione della valuta, non hanno fissato la cifra della cosidetta relazione; hanno, all'incontro, stabilito di emettere una unità monetaria, la quale sarà più piccola dell'attuale fiorino e di ritirare dal commercio le note di banco di piccolo taglio. Si cercherà di assumere a Londra un prestito in oro. Il governo presenterà prossimamente al Parlamento un progetto tendente ad ottenere pieni poteri, allo scopo di ritirare il tallero della Lega (Vereinthaler).

***I funerali del generale Dogliotti.*** FIRENZE 24. (N) Malgrado il tempo piovoso, una folla immensa si accalcava oggi nelle strade per assistere ai funerali del generale Dogliotti. Il corteo funebre si mosse al tocco; lungo lo stradale erano schierate le truppe. Apriva il corteo un battaglione di granatieri con bandiera e musica; seguivano i garibaldini e la società dei Reduci. Veniva quindi il carro, tirato da quattro cavalli, coperto da splendide ghirlande; al lato del carro procedevano le autorità civili e militari. Seguivano il carro i generali Ponzi, Ovaglia, Marelli, Ruschetto e numeroso stuolo di ufficiali, la guarnigione, gli studenti, le associazioni colle rispettive bandiere e quattro bande musicali. Chiudevano il corteo una compagnia di granatieri, ed un carro pieno di fiori. Il corteo giunse alla stazione ferroviaria alle 3 pom. Quivi parlarono Diego, Martelli, Pascetti e Geker. La salma venne quindi deposta nella sala della stazione, donde verrà trasportata ad Asti.

***L'isola di Pelagosa.*** ROMA 24. (N) Dai documenti, presentati circa la isola di Pelagosa, verrà dimostrato il diritto dell'Italia di possederla. Sembra esser cosa intesa che l'Austria restituirà l'isola all'Italia la quale restituirebbe le spese del faro.

***Misure militari in Italia.*** ROMA 24 (N) In seguito ad ordini emanati dal ministro Pelloux, il comando militare di Torino compilò un preventivo sulla spesa con cui potrà concorrere al completamento della dotazione dei magazzini posti alla frontiera francese.

***Stambuloff ferito.*** SOFIA 24 (B) Il ministro Stambuloff s'era recato in compagnia di alcune personalità da lui invitate a fare una passeggiata in slitta fuori di città; improvvisamente la revoltella che il ministro-presidente portava in saccoccia si scaricò da sè e Stambuloff rimase ferito lievemente alla coscia destra. Il suo stato di salute è sodisfacente. (Questa ferita accidentale puzza assai d'attentato *N. d. R.*)

***Notizie sulla Boemia smentite.*** VIENNA 25 (N). La *Montagsrevue* dichiara menzogne tanto la notizia della nomina di un militare a governatore della Boemia, quanto la proclamazione dello stato eccezionale in Boemia.

***Gli studenti di Napoli.*** NAPOLI 24. (N) All'Università regna la calma. Gli studenti della scuola d'applicazione mandano a Roma una commissione, la quale chiederà che si possano dare gli esami in marzo.

***Operai disoccupati a Roma.*** ROMA 24 (N). Anche oggi 200 operai disoccupati si presentarono dinanzi al palazzo Braschi. Una commissione salì al palazzo mentre gli altri attesero in piazza Navona. La commissione discese riferendo che s'erano presi in nota i nomi dei disoccupati. Non avvenne alcun incidente.

ROMA 24 (N) Alcune centinaia di scalpellini si riunirono in seduta, alla quale prese parte anche l'on. Barzilai. Parlarono parecchi oratori, moderatamente. Si approvò un ordine del giorno, col quale viene chiesto al governo che affretti il proseguimento dei lavori nella capitale e che si stabilisca l'abolizione dei cottimi. Venne infine nominata una commissione, composta dei deputati Antonelli, Barzilai e di tre operai, per chiedere l'esecuzione dell'ordine del giorno.

***L'elezione del nuovo generale dei gesuiti.*** ROMA 24 (B). Il capitolo, per l'elezione del nuovo generale dei gesuiti, si riunirà a Roma, ma non subito.

***Il terremoto in Italia.*** ROMA 24 (B). L'ufficio meteorologico centrale annuncia che il terremoto notato l'altro giorno, sui monti Albani, venne del pari notato anche a Poggio Mirteto (nella provincia di Perugia), a Cittaducale, Avezzano (provincia di Aquila), in una gran parte della provincia di Caserta e venne avvertito, col mezzo dell'apparato sismografico, fino a Benevento. La scossa venne notata anche alla costa del mare Tirreno, a Fiumicino, Anzio e Nettuno. La notte scorsa venne notata nuovamente una leggiera scossa di terremoto a Civita Lavinia il cui territorio è quasi completamente un antico vulcano. Il danno ascende a circa 300.000 franchi.

ROMA 24 (N). A Civita Lavinia, la popolazione rimane tuttora attendata in piazza Bernini. Venne fatta l'ispezione dei fabbricati danneggiati. La calma ritorna nella popolazione. I danni causati a Genzano dal terremoto sono gravissimi. Vi è attesa una compagnia del genio militare per cominciare i lavori di demolizione e di puntellamento delle case.

## RECENTISSIME.

**Il Governo francese ed il 1. maggio.** PARIGI 23. Il Governo francese annunzia che esso non è intenzionato di prorogare ad un altro giorno le elezioni municipali indette pel giorno 1.º maggio, dappoichè esso non teme minimamente che le manifestazioni possano prender quest'anno un carattere più minaccioso, in causa appunto delle elezioni.

**Carducci a Venezia.** VENEZIA 23. Domenica 7 febraio, Giosuè Carducci leggerà qui nella sala della Fenice la conferenza che egli tenne alla presenza della regina a Roma, e con tanto plauso, intorno al Parini. A questo suo ultimo lavoro Carducci ha introdotto aggiunte e variazioni.

**In Bulgaria.** VIENNA 22. Secondo notizie da Sofia il principe Ferdinando sarebbe rimasto molto lieto per il fatto che, per la prima volta da quando è asceso al trono, i rappresentanti delle potenze europee si sono recati a presentargli i loro rispetti, in occasione del capo d'anno. Anche il governo bulgaro considera il fatto come di massima importanza.

**La situazione in Persia.** LONDRA 23. La *Reuters Office* ha da Teheran: La notizia giunta da Tiflis di una sollevazione scoppiata nel territorio persiano posto al fiume Ala-Dagh si riferisce ad un avvenimento successo già due mesi or sono: allora si trattava cioè di una rivolta fomentata nella provincia di Macenderan da un falso profeta, che venne battuto e preso. Attualmente in tutta la Persia regna l'ordine più perfetto.

**Il peggioramento della malattia della czarina.** BERLINO 23. Da Pietroburgo si telegrafano notizie pessimiste sulla salute della czarina. Di notte, dietro le sue richieste incessanti, lo czar le fa frequenti visite; restìa ad ogni esortazione di medici e di congiunti, non vuol saperne di cambiare clima, di recarsi, come le fu prescritto, sulla Riviera. I medici russi si ripromettono ben poco dalla cura del massaggio del professore di Königsberg, Metzger.

**Lo czar e la carestia.** BRUSSELLES 23. Secondo la *Russische Correspondenz*, lo czar mise nuovamente 10 milioni di rubli a disposizione delle provincie colpite dalla carestia.

**L'unificazione del sistema di scherma per l'esercito italiano.** ROMA 23. Col primo febraio verranno chiamati alla Scuola magistrale i sottufficiali istruttori di scherma dei reggimenti nei quali finora non si adottò il nuovo sistema di scherma per le armi a cavallo. Con questo provedimento si procede alla soppressione totale della applicazione del sistema Redaelli, già prescritto per l'esercito, stabilendosi un sistema di scherma unico per tutte le armi a cavallo.

**Cose finanziarie italiane.** ROMA 23. I redditi delle dogane e delle imposte dirette delle prime due decadi di gennaio segnano un miglioramento anche sopra le previsioni. - La Commissione di sorveglianza del corso forzoso prese oggi provvedimenti per migliorare i biglietti di Stato, sia come qualità della carta che per evitare le falsificazioni. - L'*Economista* annunzia che dal 20 febraio tutte le casse dello Stato saranno autorizzate a ricevere in pagamento le cedole del Consolidato scadente il primo luglio prossimo.

**Decesso.** BOLOGNA 23. Stamane, alle 6½, è morto il professore Gaetano Pelliccioni, preside della facoltà di lettere e filosofia.

**Sciopero cessato.** GRAZ 23. È cessato anche lo sciopero dei minatori di Trifail; ieri vi ripresero il lavoro 718 minatori. Le truppe sono già ripartite da Trifail e Hrastnig per Lubiana. La direzione di polizia di Graz proibì l'adunanza della Società politica *Wahrheit* che doveva aver luogo lunedì e nella quale si doveva trattare dello sciopero dei minatori e della legge di coalizione.

**Panico in una chiesa della Polonia russa - Numero ingente di vittime.** BERLINO 23. Telegrafano da Posen che a Wyszki, nella provincia del Vitebsk (Russia europea occidentale, nell'antica Lituania, paese polacco), nella cattedrale, celebrandosi un rito religioso, il coro, sovraccarico di fedeli, rovinò, schiacciando i sottostanti che assistevano in massa fittissima. La gente in chiesa, credendo si trattasse di un incendio, surse con panico immenso. Tutti fecero ressa alle porte per uscire, e nell'impeto tumultuoso vi furono molte vittime: duecento morti e sessanta feriti.

**I tedeschi in Africa.** BERLINO 23. Un telegramma da Zanzibar annunzia che la spedizione anti-schiavistica, comandata dal capitano Jacques è giunta a Karema, sua meta. Dopo i combattimenti coi Wogogos la spedizione non ebbe a superare speciali difficoltà.

**Il cartellone della Scala.** MILANO 23. Si annunzia già formato il cartellone del teatro della Scala per il 1893. Si darebbero il *Falstaff*, nuova opera di Verdi, e *Maestri cantori* di Wagner. Il *Nerone* di Boito sarebbe rimandato al 1894.

**Linea telefonica Sofia-Costantinopoli.** SOFIA 23. Domani avrà luogo l'inaugurazione della prima linea telefonica, che congiungerà Sofia a Filippopoli.

**I prelati francesi.** PARIGI 23. L'arcivescovo di Bordeaux publica, nel giornale diocesano, una dichiarazione, la quale accentua che nelle questioni religiose si deve seguire con rispetto ed umiltà la linea di condotta prefissa dal papa. Raccomanda quindi ai fedeli press'a poco lo stesso contegno raccomandato dal manifesto dei cardinali.

**Il vice-ammiraglio Gervais.** PARIGI 23. Il contrammiraglio Gervais, che comandava la flotta francese inviata a Cronstadt, venne nominato vice-ammiraglio e capo dello stato maggiore della marina da guerra, posto creato di fresco.

**Disastro ferroviario.** PIETROBURGO 23. L'altro ieri mattina ebbe luogo a Tiflis alla stazione della ferrovia di Batum uno scontro fra due treni merci. Ambidue i treni s'incendiarono; sei conduttori rimasero abbruciati.

**Esplosione.** PISA 23. Ieri scoppiava un tubo di pressione del gazometro, rovinando completamente la stanza dei fuochisti. Tre di essi rimasero gravemente feriti. Lo scoppio produsse panico in città, per l'alterazione di pressione nei vari condotti del gas.

**Re Carol a Vienna.** VIENNA 23. Domani, domenica, alle 6 ant., arriverà qui, di ritorno da Buch, il re Carol di Rumenia; dopo una breve fermata, il re proseguirà il suo viaggio alla volta di Verciorova in Rumenia.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Novilunio. — Leva il sole 7.38. Tramonta 4.50. — Oggi Conv. di San Paolo. — — Domani San Policarpo. — Alt. bar. 765.2. — Temperatura 7 ant. 1.5, 2 pom. 4.0 — Alta marea 5.40 ant., 8.2 pom. Bassa marea 0.40 ant., 1.6 pom.

**Banco Operaio.** Ieri alle 4½ pom. ebbe luogo nella Palestra dell'„Unione Ginnastica" il congresso generale del Banco Operaio di mutui prestiti, sotto la presidenza del signor Giovanni Bidoli, con numeroso intervento di consortisti.

Il P. V. dell'antecedente congresso, la relazione sull'operosità sociale - i cui risultati abbiamo già publicato - e il rapporso dei revisori vennero approvati senza discussione e ad unanimità.

Preletta la relazione sull'operosità del Giudizio arbitramentale, il presidente fece notare ai consortisti l'utile che ne derivò al Banco da tale istituzione, rilevando che gli anni antecedenti il Banco sopportava per ispese giudiziarie un aggravio di cinque a seicento fiorini, mentre nell'anno decorso si spendettero soltanto fior. 340.

Sorse un'animata discussione circa ai termini in cui si dovrebbero versare i rispettivi dividendi ai consortisti. Il signor Barzilai, nel dubio che tenendosi alla lettera dello statuto e pagando quindi tutt'i dividendi nel mese di febraio, la cassa del Banco potesse rimanere sprovista di denaro, fece proposta di pagare il dividendo della sezione commestibili in febraio, quelli della sezione manifatture in marzo e quelli dei prestiti in aprile. Il consortista signor Omet si oppose a tale proposta, che pertanto cadde, e venne deliberato alla quasi unanimità di pagare i dividendi in febraio, come dispone lo statuto.

Proposto ed accolto per acclamazione un atto di ringraziamento alla Direzione ed alla stampa cittadina, si passa allo spoglio delle schede per la nomina della rappresentanza sociale. Riuscirono eletti:

*Presidenza*: Giovanni Bidoli, Presidente; Camillo Bidoli, I Vicepres.; Gius. Puppis, II Vicepresidente; Giovanni Oliva; Guglielmo Weil, segretari; Angelo Rossi, cassiere.

*Direttori*: Luigi Antonini, Luigi Bergamasco, Gius. Barsellini, Franc. Bernardis, Giusto Biasutti, Carlo Buchberger, Dom. Carpenè, Luigi Cinti, Giovanni Cosovel, Pietro Costanzo, Giovanni Cozzi, Stefano Cruciatti, Angelo Dalpaos, Giovanni Fleischmann, Giovanni Herborn, Ferdinando Lamprecht, Ettore Leoni, Giorgio Linda, Giusto Lusnick, Giuseppe Miazzi, Emilio Pagliaro, Edoardo Raunag, Arnoldo Reuter, Michele Schucka, Erminio Massari, omenico Sabriz, Tiziano Salvatori, Lodovico Sgnidarich, Giovanni Terinelli, Gustavo Timeus, Vincenzo Vidorno, Antonio Zamberlan, Carlo Zamparo, Giacomo Zanuttig, Pietro Zanussi, Alessandro Zencovich, Giusto Zurck, Giovanni Tamaro.

*Revisori*: Fil. Ciach, Ant. Coppani, Giac. Debeuz, Giov. Enrico Del Ben, Giuseppe Delfino, Guglielmo Engelhardt, Frank R. Jones, Federico Trasimede, Gius. Treppan.

*Giudici arbitri*: Fed. Bognolo, Vinc. Cimenti, Alf. Danese, Ant. Driussi, Giov. Furlani, Giovanni Furlanetto sen., Ugo Gaspari, Giuseppe Lughi, Ferdinando Miani, Giusto Sebastianutti, Antonio Versa, Antonio Vattovaz.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: raccolti da G. B. alla „Riunione famigliare", f. 2.50; da L. C. soldi 40. - A favore del gruppo locale ci pervennero: per la constatazione di un dispaccio su un terremoto f. 5.

**Le feste della „Previdenza."** L'ambiente di questa festa che da una serie d'anni vengono ammanite dalla Previdenza è sempre quello che il lettore conosce, e non c'è quindi più bisogno di descriverlo. Folla enorme, compatta, serrata; caldo soffocante e nugoli di polvere così fitta da avvolgere in una densa nebbia sala ed intervenuti. Quest'anno non ci fu la solita fiera con le consuete botteghe di vendita, sicchè il tutto si riduceva ad un ballo popolare, molto popolare, a cui si aggiunse soltanto l'esecuzione delle due canzonette premiate al concorso del Circolo Artistico.

Per quanto riguarda questa parte del programma osserveremo che l'esecuzione delle canzonette, specialmente da parte della banda, non fu delle migliori, e ciò per difetto d'istrumentazione. In tutte le tre esecuzioni delle stesse, le due canzonette furono calorosamente applaudite e tanto alle 6½ quanto alle 8 il publico le aveva già apprese e le accompagnava cantando in unione al coro.

Anche quest'anno la seconda canzonetta premiata, quella del signor Urbanis, sembra attecchisca di più, nonpertanto anche la prima del Chiesa ha incontrato le simpatie del publico, il quale le cantava volentieri.

Come di solito, agli applausi andavano uniti dei fischi, modo speciale di una certa parte del publico per dimostrare la propria approvazione.

L'incasso di ieri, in riflesso alla grande moltitudine di persone intervenute, deve essere stato rilevante.

Domenica prossima 31, ha luogo la seconda delle feste annunciate.

La Direzione del Politeama Rossetti ha posto il proprio palco, pel turno A, a disposizione della Previdenza.

**La Cassa distrettuale per ammalati** rilasciò nella decorsa settimana (dal 17 al 23) attestati di malattia 500. Guarirono 533. Rimasero in cura al 23 corr. 972. Dal 1. al 23 corr. si pagarono per sovvenzioni ad operai ammalati fior. 14,945.41¼. Nell'epoca corrispondente del 1891 si pagarono fior. 10,009.21, quindi un aumento di fior. 4936.20¼ causato dal maggior numero d'operai colpiti d'influenza.

L'epidemia va sensibilmente decrescendo - però quest'anno è d'indole più grave e gli ammalati hanno finora una degenza minima di otto giorni. La degenza media è di circa 12 giorni. Nel 1890 all'incontro la degenza minima era di quattro giorni e la media raggiunse a stento otto giorni.

**La nuova cucina popolare.** Come abbiamo già preannunciato, in seguito ad una bella e utilissima iniziativa presa dalla Direzione della Società Operaia, viene aperta oggi una seconda cucina popolare, in aggiunta a quella esistente al Monteverde. Questa nuova cucina è situata in via dello Squero nuovo ed ha lo ingresso in via della Stazione; è collocata cioè in una ubicazione della nostra città che dista di pochi minuti da quel grande e popoloso centro di lavoro ch'è oggi il Punto franco. Braccianti, facchini, manovali, gente che da mane a sera sgobba per mantenere sè e la famiglia, potrà, dunque, con pochi soldi, pranzare cotidianamente alla nuova cucina, senza bisogno di percorrere ogni giorno, con fatica e sacrifizio di tempo, una strada spesso non breve per recarsi a pranzo a casa propria. Non v'ha dubio che se la cucina popolare finora esistente si è saputo accaparrare un publico fisso di povera gente che non può spendere più di 12 o 15 soldi per il pranzo e si mangia col miglior appetito del mondo il minestrone, o i maccheroni al sugo, o il manzo allesso o il *ragù* con polenta, tanto più in in un'arteria di città assai popolare com'è ora divenuta quella in cui si apre la nuova cucina, il locale sarà ogni giorno popolatissimo e la direzione dell'Operaia si sarà acquistato un nuovo titolo di gratitudine dinanzi ad una numerosissima classe di lavoratori.

La nuova cucina popolare in via della Stazione si apre oggi alle 11 antimeridiane, ora in cui si darà il pranzo; la cena avrà luogo alle 5 pom. Questo l'orario che verrà seguito poi anche nei giorni successivi fino a nuova disposizione.

Ecco la lista cibaria odierna della nuova cucina:

*Pranzo, ore 11.* Minestrone, pasta e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout polenta soldi 10, insalata di fagiuoli soldi 3,

*Cena, ore 5.* Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

La cucina popolare al Monteverde prosegue, naturalmente, la consueta sua attività.

**Fiori d'arancio.** Ieri l'altro si sono celebrati gli sponsali dell'avvenente signorina Virginia Benussi coll'egregio signor ingegnere Sansone Venezian. Congratulazioni sincere e vivissimi auguri.

**Per la famiglia Priora**, abbiamo ricevuto ieri da persona che vuol conservare l'anonimo f. 20; avv. R. f. 5; avv. C. f. 3; O. S. f. 5; Ireneo Leo f. 2; C. f. 5; E. R. N. f. 5; G. V. f. 2; G. C. f. 1; anonimo f. 4; quattro foghere f. 2; Riccardo e Carla f. 2; Gino, Arturo e Bice f. 1.50; Anonimo f. 2; Due vincitori f. 1; Ferruccio e Isabella soldi 60; Vittoria soldi 80; Nelly, Alfredo e Giorgina f. 2; Castellani Spartaco f. 2; Impresa Zimolo f. 10. Assieme f. 75.40. Importo precedente 275.60. Totale f. 351.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto in via Nuova. - Una chiave inglese rinvenuta all'Anfiteatro Fenice presso la poltroncina N. 21, fila 10.a

**La moda che va e viene.** L'inverno è al suo completo sviluppo e i creatori della moda si affrettano di buttar giù schizzi, di comporre novità, di creare, come dicono essi, qualchecosa di notevole, che possa fare le spese della stagione. Per le signore c'è pur sempre campo da sfruttare: dal cappellino alla pelliccia, dal vestito ai guanti, dai gioielli al manicotto, al boa.

A proposito del boa, si potrebbe dire che sta per essere nuovamente in rialzo; esso subisce una *ripresa*, perchè, come sanno tutte le signore era scaduto assai, ed eccetto che nei giorni di gran freddo, in cui lo si avvolgeva in due, tre giri attorno al collo, lo si era posto nel guardaroba come un utensile di cui si era fatto uso soverchio. Senonchè qualche signora del mondo elegante parigino, consigliata da persona di buon gusto, o forse dal suo buon gusto stesso, ha incominciato a portare il boa nelle passeggiate di gran lusso, per visita o per il the nel pomeriggio.

Deve essere però di pelliccia pregiata, il castoro e la lontra, che già da anni occupano il primo posto, continuano ad imperare nel mondo elegante; il manicotto, s'intende, deve essere della stessa pelliccia del boa, in caso diverso per quanto l'uno e l'altro fossero pregiati, nel complesso darebbero quella nota particolare che distingue il personale di servizio vestito a festa.

Passando dalla passeggiata alle riunioni serali, o alle *serate* propriamente o impropriamente dette, la espressione più viva, più spiccata dell'eleganza è il bianco. Bianco di panno, di velluto, di *péluche*, di *matelassé*, di damasco; eccettuato è il *faille* ed il raso. Molto *chic* è la seta lucida guernita di moltissimi pizzi. Per le riunioni di minor pretensione è molto distinto il panno bianco, e tanto più lo è, se guernito da pelliccia, per signorina per esempio un collare e polsini di donnola sono quello che si dice l'ideale del buon gusto.

I ventagli sono sempre eccentrici; quelli dipinti godono tutto il favore delle persone di buon gusto.

**Suicidio.** Nicolò Marcolin, d'anni 66, da Trieste, pittore di stanze, tre volte vedovo, aveva dato appuntamento per sabato mattina al *Caffè della nuova stella polare*, suo solito ritrovo, al suo lavorante Luigi A. Questi però quel giorno lo attese inutilmente, e non vedendolo, andò in traccia di lui presso conoscenti ed amici, ma sempre invano. Iermattina, finalmente, decise di recarsi a battere alla sua porta di casa, nella soffitta dello stabile N. 4 di via Piccolomini. Ma nessuno gli rispose; ne domandò ai vicini, ma nessuno gliene seppe dare notizia: da venerdì in poi il Marcolin non si era più fatto vedere. Il lavorante però, volendo sapere se quegli si trovasse nella sua stanza e se fosse eventualmente ammalato, salì, con un inquilino di quella casa, sul tetto e da un lucernaio videro il corpo del povero Marcolin penzolare dal soffitto, con le mani irrigidite e con le ginocchia appoggiate ad una sedia. Egli aveva infisso saldamente al soffitto un gancio ed assicuratovi uno spago insaponato, legato a nodo scorsoio, si era dato a quel modo la morte. Del fatto venne subito reso avvertito il commissariato di via Sanità, e il concepista di polizia sig. Krainer, recatosi sul luogo dopo essersi fatto aprire da un fabro la porta della stanzuccia, ch'era chiusa a chiave, praticò le solite constatazioni di legge e, perquisito il cadavere, gli rinvenne in tasca quattro soldi. Mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, la salma venne poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il Marcolin, uomo alto, robusto, sanguigno, coi capelli brizzolati, era un bravo pittore di stanze e guadagnava benissimo. Anzi, nell'estate scorsa, aveva incassato 900 fiorini per i dipinti da lui eseguiti allo Stabilimento dei bagni d'aqua madre a Pirano; ma sembra fosse molto amante del bel sesso, il che pare lo avesse alquanto sbilanciato negli ultimi tempi. Infatti, pur non essendo dedito al gioco nè al bere, il Marcolin dicesi fosse indebitato parecchio, tanto che si trovava anche in arretrato del fitto verso il padrone di casa. Il movente del suicidio, a quanto si dice, sarebbe dunque da ricercarsi appunto nei dissesti finanziari, che da qualche tempo lo affliggevano.

**Incendio.** Ieri mattina, verso le 4, l'appostamento dei vigili a tergo del palazzo municipale veniva avvertito che in via del Ponterosso N. 3 era scoppiato un incendio.

Datone avviso telefonicamente al Comando, fu tosto staccato un treno; quando i pompieri giunsero alla casa loro indicata, trovarono che in una stanza del primo piano, nella stanza da pranzo del quartiere occupato dal console del Brasile, una parte del pavimento aveva preso fuoco; aiutati da un treno dell'appostamento principale di via Solitario e da uno di quello di piazza della Dogana, che intanto erano sopragiunti, i pompieri riuscirono ben presto a spegnere l'incendio e ad allontanare ogni pericolo. Un lieve danno sofferse però il sottoposto negozio di pelliccerie.

Sopraluogo comparvero a dirigere le operazioni di spegnimento il comandante Chaudoin ed il luogotenente Caputto. La causa dell'incendio non si può precisare, ma sembra sia da ascriversi al troppo calore sviluppatosi al disotto di un caminetto.

**Morte improvvisa.** Il mendicante Francesco Taucer, di anni 43, vedovo, da Barcola, uomo dedito alla *bibita*, era stato colto alcuni giorni or sono dall'*influenza* ed era stato ricoverato all'ospitale, da dove uscì appena ieri l'altro. Per festeggiare

---

## GLI AVARI [57]

Erano il signor Deparcet e un altro medico, un vecchio, il cui viso calmo respirava la bontà.

Demory impallidì, ma, contenendosi, si inchinò.

— Dottore Launois! — egli disse — è un grande onore per me riceverla in casa mia.

L'illustre dottore salutò leggermente colla testa e, passando davanti a Demory andò verso il letto dell'ammalata.

Sarlat comprese che la sua presenza era indiscreta, e, dopo di aver rivolto un segno alla signora di Jarmenil, uscì.

Il dottore Launois esaminò lungamente il viso di Clara, la quale pareva ricaduta nel suo assopimento. Le prese quindi dolcemente il braccio e studiò attentamente il movimento del polso.

Demory avrebbe voluto opporsi a quella ingerenza di un collega che non era stato chiamato, ma oltre che il dottore Launois era di quelli davanti ai quali ogni medico si sentiva un allievo, egli comprendeva anche che la menoma imprudenza poteva perderlo.

In quanto al signor Deparcet, rivolto verso la sua amica, le lasciava veder sulle labra un ironico sorriso.

L'ex giudice d'istruzione continuava la sua inchiesta ufficiosa.

Il dottore rialzò una palpebra dell'ammalata e, curvandosi, esaminò attentamente il globo dell'occhio. Quell'esame durò appena un minuto... per Demory un secolo di tortura e di rabbia repressa.

Il medico si voltò verso lui

— Signore, - egli disse con voce ferma, - può accordare al signor Deparcet e a me qualche minuto di colloquio?

Demory si sentiva la gola asciutta. Con voce rauca rispose:

— Sono ai loro ordini, signori.

Indicava la porta che metteva al suo studio, e si scostò per lasciar passare i due uomini.

— Mia cara amica, - disse Deparcet alla contessa parlando sottovoce in modo da non essere inteso che da lei - se vuol sapere che cosa è il protetto del reverendo padre Grapet, sia indiscretta e ascolti un po' ciò che si dirà là dentro.

— Venga, signor Deparcet - disse il dottore Launois.

— Eccomi.

La porta si richiuse. La contessa rimase un momento incerta; ciò che le aveva consigliato il suo amico non le piaceva; ma ella era donna, e la curiosità la vinse. Adagino ella trascinò la sua poltrona presso alla porta, porse l'orecchio ed ascoltò.

— Ecco l'istante supremo - pensava frattanto Demory. - Dell'audacia!

Invitò i suoi visitatori a sedere, e con voce abbastanza ferma e calma disse al dottore:

— Sarei ben lieto maestro se volesse dirmi ciò che pensa sullo stato della mia povera moglie, ed aiutarmi coi suoi consigli.

Il signor Launois lo guardava bene in faccia col suo sguardo profondo e onesto.

— È lei che cura sua moglie? - domandò.

— Io stesso.

— È lei che le prescrive, per conseguenza, i rimedi che prende o ha preso dal giorno in cui, mi fu detto, una catastrofe ha turbata la sua ragione...

— Io solo. In quanto a quella catastrofe, il signor Deparcet le ha senza dubbio spiegato...

— Che, essendo ella stata chiamata, nel cuor della notte, per andare da una persona assassinata, la povera donna fu colta da una crisi violenta...

— Che ha alterato la sua intelligenza, creando nel suo cervello fantasmi che la spaventano.

— È così. Dunque dal giorno fatale, ella ha tentato ogni mezzo per ristabilire l'equilibrio in quella intelligenza turbata.

— Ho fatto, almeno, tutti i miei sforzi, coll'aiuto della poca scienza acquisita.

Vi fu un silenzio.

— Ha fatto i suoi esami nel modo il più brillante - riprese il signor Launois, come se ad un tratto volesse cambiar soggetto di conversazione.

Demory, piuttosto sorpreso, s'inchinò.

— L'indulgenza dei miei giudici è stata estrema - egli disse.

— Oh! no; ella è un medico di primo ordine, signor Demory, e la tesi, che mi ricordo aver letta attentamente, m'ha provato il suo valore.

— È troppo buono.

— Quella tesi aveva per soggetto l'effetto fisiologico dei veleni - riprese l'interrogatore.

Demory si turbò. Perchè evocare ad un tratto quel ricordo?

— Infatti - egli balbettò.

— E studiava con notevole abilità - insistè il dottore Launois con calma - le dosi dei diversi oppiati, laudano, papavero, ecc. sui lobi del cervello... indicava anche il mezzo di addormentare la memoria in un soggetto e di svegliarla a volontà.

— Avevo fatto quell'esperienza ed ho creduto dover...

— Comunicarla ai suoi colleghi... ha fatto benissimo; soltanto, signor Demory, - a questo punto il dottore s'alzò, - ella continua le sue esperienze...

— Io?...

— Ma non più sugli animali, come allora...

— Le assicuro...

— Le assicuro, io, che ella continua le sue esperienze sulla donna che ho visto di là, nel suo letto, addormentata, quasi pazza... su sua moglie, finalmente.

— Non è vero, glielo giuro!

— Le domando scusa, - fece il dottore, - ma checchè mi giuri, dichiaro, io, che la signora Demory è sottoposta, da lungo tempo, al reggime degli oppiati... lo affermo, non solo perchè ho studiato poco fa il corso del suo sangue, la tinta del globo dell'occhio... ma anche...

Tacque, guardando sempre Demory, il quale si mordeva le labbra. Trasse quindi di tasca una boccetta contenente un liquido senza colore.

— Ma anche - continuò - perchè è questa la medicina che ella dà continuamente a sua moglie e che non è altro che una soluzione d'oppio...

Demory fece un gesto violento... Ah! se si fosse trovato solo con quell'uomo!

In un istante mille pensieri furiosi attraversarono il suo cervello; ma nello stesso tempo, comprese che il negare sarebbe inutile; fece dunque su sè un supremo sforzo di volontà e disse:

— Ebbene, riconosco che le sue osservazioni non l'hanno ingannata.

Il signor Deparcet che da qualche istante teneva la tabacchiera aperta prese una presa di tabacco e la aspirò con sodisfazione. Il giudice d'istruzione era contento di sè.

— Dunque - riprese il dottore Launois - ella riconosce che provava quel genere di cura su sua moglie.

Demory s'era già riavuto dalla sua commozione.

— Lo riconosco - disse. - Se ho esitato un momento fa, gli è che, infatti, quel genere di cura è all'infuori delle regole ordinarie. Ma ne ho tuttavia ottenuto eccellenti risultati... ho calmata l'esaltazione spaventevole, acuta che torturava la povera donna... e se non sono ancora riuscito a guarirla perfettamente, le ho reso per lo meno, la calma...

Siccome nessuno rispondeva, egli accentuò la sua difesa.

— Ah! signore! - continuò - crede che non abbia tentato tutti i mezzi? Quella fanciulla, quella donna era tutta la mia felicità, tutta la mia vita... e quando la vedeva contorcersi nelle angoscie di un orribile spavento, può indovinare quanto ne soffrissi! Ho impiegato i revulsivi più potenti... ho seguito alla lettera le indicazioni della scienza; ma la scienza è rimasta impotente... Allora mi sono detto... sì, signori, mi sono detto che avevo una missione da compiere e che non fallirei al mio dovere.

— Infame gesuita! - mormorò il giudice Deparcet.

— Allora - continuò Demory - mi son ricordato delle mie antiche esperienze... Come mi felicitai di avere così valorosamente lavorato! Fu per me un dolce trion-

la guarigione, il bravo uomo fece la *via crucis* di tutte le liquorerie, ma una volta inebetito dall'alcool venne colto da malore e l' altra notte alcuni individui lo trovarono disteso a terra sulla strada di Gretta.

Presi da compassione, lo sollevarono e trasportarono in una stalla al N. 24 di Gretta, di proprietà di Andrea Cozman, e lo adagiarono sulla paglia.

Alla mezzanotte il proprietario della stalla rincasò e saputo ch'era stato ricoverato colà un uomo malato, lo andò a vedere; lo scosse e si accorse ch' era morto.

Ieri mattina per tempo venne avvertito del fatto il Commissariato di via Scussa. Il cancellista sig. Krainer, dopo le constatazioni di legge, fece trasportare col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto. La morte avvenne in seguito ad aneurisma.

**Aggressione?** Il facchino Giovanni Tampieri, d'anni 39, si presentò ieri allo spedale per farsi curare tre ferite d'arma da taglio alla testa ed al collo e venne accolto nel quarto ripartimento. Egli narrò di essere stato aggredito l'altra notte in via S. Maurizio da tre individui a lui sconosciuti e ciò mentre si avviava verso la propria abitazione, situata in via Maiolica N. 6.

**Vizio e miseria - Gente che dorme per terra e sulla paglia.** Ierinotte il cancellista di polizia signor Raimondo Pasquali, assieme ad una pattuglia di guardie, trovò nella casa N. 2 alla riva del Sale un nido di *nove* individui, forestieri, privi di mezzi ed inabili al lavoro, i quali dormivano tutti insieme sul nudo lastricato d'un magazzino! Uno di loro, certo Pietro Fragulin, d'anni 68, dovette venir trasportato, con vettura, all'ospedale, essendo gravemente ammalato; gli altri 8 vennero tratti agli arresti.

— Alle due della notte medesima, in una soffitta della casa N. 7 di via Economo furono trovati i due pregiudicati Martino Saitz, da Gradisca, d'anni 40, facchino ed Eduardo Struckel, d'anni 29, da Trieste, privi d'abitazione, i quali dormivano colà, ad insaputa della proprietaria dello stabile, noscosti tra le foglie di un paglier iccio!

— Nella casa N. 2 di via Economo veniva arrestato, poco dopo, il muratore Giovanni Lotti, d'anni 25, perchè privo di documenti e urgentemente sospetto. Costui era già stato condannato dalle autorità di Venezia per crimine di furto.

**Sono greci.** Il signor Giorgio Chirco venne a pregarci di publicare che i due marinai Andrea Kombaruli e Giovanni Nica, che salvarono quel Raimondo Trevisini, il quale aveva tentato di annegarsi gettandosi nel Canale, appartengono al bark ellenico *Ambelos* e che sono quindi greci e non italiani!

**Ladri di ordigni.** I proprietari di cave di pietra a Castagnovizza, presso Comen, Giuseppe e Luca Urdich, Giovanni Novak e Giuseppe Trampus, ebbero a lamentare nel corso dell'anno 1891, l' ammanco di parecchi ordigni da cavatore, per un valore di circa 14 fiorini. I sospetti caddero su certi Francesco Pacor d' anni 21, Andrea Pacor d'anni 16, Leopoldo Pacor d'anni 15 (non parenti tra loro) e Francesco Ferfoglia d' anni 12. Presi alle strette ed all' improviso, essi confessarono d'essere autori dei furti in parola, in seguito a che vennero arrestati. Il Pacor Leopoldo fu rimesso a piede libero, salvo a rispondere assieme agli altri della sua azione, e il Ferfoglia, stante la età impubere, fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

I tre Pacor comparvero dinanzi ai giudici e ripeterono la loro confessione. Dal dibattimento risultò ch' essi avevano rubato anche qualche altro ordigno a persone che non fecero denuncia; non commisero però i furti in compagnia, ma rubarono ognuno per sè e in proporzioni differenti.

In esito alle emergenze processuali la Corte condannò Andrea Pacor a sei settimane di carcere, Leopoldo Pacor ad un mese di carcere e Francesco Pacor, per contravenzione, a tre giorni d'arresto.

I tre condannati dichiararono di adire tosto la pena.

**Teatro Filodramatico.** Folla ad entrambe le rappresentazioni. Di sera *La cameriera nova* di Girolamo Rovetta, ebbe pienamente confermato il bellissimo successo ottenuto lunedì scorso. Applausi continui a tutte quelle scene di verità e così ricche di effetto. Un lungo applauso s'ebbe la signora Brunini-Privato nella scena del secondo atto, quando la cameriera è accusata di furto. Benissimo Zago, Prosdocimi, Corazza e le signore Borisi e Moro. Nella scena *A Canareggio* aggraziata quanto mai la gentile signorina Moro, che fu vivamente applaudita insieme al Corazza.

Stasera, come da noi annunciato, *El deputato Spaghetti*, di Augusto Novelli.

**Teatro Armonia.** Publico abbastanza numeroso alla rappresentazione diurna e applausi alla bella musica della *Figlia di madama Angot*, eseguita con impegno dalla Compagnia Papale. Essendosi sciolti dalla Compagnia la signorina Botti Bello ed il m.o Bello; la parte di *Claretta* fu sostenuta dalla sig.na Emma Valenti, la quale fece del suo meglio, e l' orchestra fu ben diretta dal maestro Piccoli.

Al principio del terzo atto la signorina Pavesi cantò la canzonetta del m.o Garzaner *Moretina*. Vi fu alla fine un tentativo d' applauso, subito represso da un generale zittio.

Teatro affollato alla rappresentazione serale. Poco felice esito si ebbe *La bella Galatea*, la quale finì fra i zittii del publico, per il poco accordo che regnava fra gli attori cantanti.

Anche alla sera la canzonetta del maestro Garzaner *Moretina* fu accolta con freddezza generale.

Oggi riposo.

**Anfiteatro Fenice.** Teatro ben popolato alla rappresentazione diurna, affollato alla serale. Quantunque si fosse già alla decima rappresentazione del *Venditore d'uccelli*, l'operetta piace sempre più e non difettano gli applausi alla signore Alt e Reichmann ed ai signori Conradi, Strassmayer e Horwath. Di parecchi numeri si volle il *bis*, e la bellissima romanza *dell'usignuolo* fu ripetuta due volte. Oggi *Guitarrero*.

**Politeama Rossetti.** Ieri sera l'Aquedotto presentava un aspetto animatissimo; c'era un andirivieni continuo; il Politeama poi era affollato e molto animato. C'erano le solite maschere domenicali: *marinaie, friulane, prigioniere* e così avanti; nessuna di decente. Si ballava a perdifiato; si notava un *clown* con la faccia impiastricciata orribilmente di nero.

Dopo la mezzanotte venne sonata e cantata dal coro la canzonetta *Ti cola rasca in banda*, musicata dal sig. Arturo de Heldenfeld, che fu applaudita e venne replicata quattro volte; dopo, venne sonata e ballata - non cantata - quella del maestro Chiesa premiata dal Circolo Artistico.

**Disgrazia durante il lavoro.** Ieri, mentre il calderaio Giovanni Capeller di anni 32, abitante in via della Scalinata N. 9 era intento al lavoro, una scheggia di ferro gli saltò all'occhio destro. Il Capeller dovette recarsi alla Guardia medica dove il dottor Strasser gli estrasse la scheggia.

**Mania religiosa.** Ieri verso le 2 del pomeriggio, Maria Drumel, d'anni 47, abitante in via del Molino a vento N. 29, venne colta da improvisa e furiosa mania religiosa. Chiamato d'urgenza il dott. Fonda della Guardia medica, egli fece trasportare la poveretta all'ospedale, dove venne accolta nelle sale di osservazione.

**Una bottiglia nella faccia.** Certo Federico B. d'anni 34, macellaio, si recò alla Guardia medica a farsi curare una escoriazione alla regione sopraorbitale destra, cagionata da una bottiglia scagliatagli in faccia in un momento d'ira da una donna.

**Apoplessia.** Giovanni Pivarich, d'anni 62, ieri mentre si trovava a bordo del piroscafo *Malta*, di cui è nocchiero, venne colto da un insulto apopletico che gli tolse completamente l'uso della favella. Il poveretto venne trasportato all'ospedale.

— Ieri sera alle 5 il bottaio Andrea Terpin, d'anni 59, venne colto nella sua abitazione, in via S. Francesco N. 16 da un insulto apopletico. Chiamato il dott. Strasser della Guardia medica, lo fece trasportare all'ospedale mediante lettiga.

**Ago feritore** Ieri sera alle 6½ la domestica Omaschna, di anni 25, abitante in via Caserma N. 2, mentre era intenta a cucire si conficcò inavvertitamente un ago nel pollice della mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica, dove il dott. Fischer, estratto l'ago, le medicò la ferita.

**Grave lesione corporale.** Ieri mattina l'ispettore di polizia Petronio procedeva all'arresto di certo Giovanni Stickel, d'anni 30, marittimo, ricercato da qualche tempo dal locale Tribunale per crimine di grave lesione corporale.

**Cantore notturno prepotente.** Ierinotte verso un' ora in via del Ponte, il tornitore Antonio W., da Trieste, con canti clamorosi turbava la publica tranquillità. Due guardie condussero quel cantore notturno agli arresti, ma egli, al momento del suo arresto ingiuriò le guardie con ogni sorta di contumelie.

---

fo, io confesso in tutta sincerità, quando, sotto l' azione di dosi infinitesimali, vidi la calma succedere all'agitazione quando potei rendere all'ammalata il riposo che ella aveva perduto. Ero sicuro che ben presto l'azione organica riprenderebbe il suo impero, che l'equilibrio si ristabilirebbe... Ma ogni qual volta sospendevo il rimedio, gli accessi ricomparivano sempre più violenti, sempre più spaventevoli. Aumentai le dosi, sempre però colla più grande prudenza... ed è nel giorno in cui sono, lo so, alla vigilia di riuscire, adesso che sono sul punto di ricostituire la vita felice che avevo sognata, che qualcuno mi impedirebbe di seguire la via che mi sono tracciata! Ah! non posso crederlo!

Basta! - disse nettamente il dottor Launois, che era meno paziente del giudice d' istruzione.

— Signore! - fece Demory coll' aria di rivoltarsi.

Ma il dottore Launois non era uomo da lasciarsi intimorire.

— Signor Demory - egli rispose colla sua voce imperiosa - mai, mi comprenda bene, mai ella avrebbe guarita sua moglie...

— Posso essermi ingannato, ma...

— Mai ella avrebbe guarita sua moglie per la semplice ragione.., che mai l' ammalata che ho visto poco fa è stata pazza!

Demory s' alzò furioso.

— Che dice?

— Dico che la ragione della signora Demory non fu mai perduta... e che l'oppio soltanto la tiene addormentata.

— E a mia volta, con tutto il rispetto che debbo alla sua scienza - replicò Demory - le dico che ella si sbaglia... che quella donna ha perduto l'intelligenza.

— E' ciò che andremo a vedere - disse il dottore Launois, alzandosi.

— Che cosa pretende di fare?

— Di fare anch' io un' esperienza... e, in pochi minuti, rendere a sua moglie il pieno possesso delle sue facoltà.

Demory, pazzo di collera e di spavento, si gettò davanti alla porta.

— E se io mi opponessi? - gridò fuori di sè.

— In quel caso - disse il signor Deparcet, che fino allora non aveva detto nulla - ci rivolgeremmo semplicemente alla giustizia.

— Alla giustizia! - mormorò Demory - che sentiva il suolo tremargli sotto ai piedi.

— Ed una commissione rogatoria ci autorizzerebbe a tentar le prove che crederemmo necessarie.

— Di cui io sarei incaricato come medico legale - disse il dottore Launois. - Dunque scelga: bisogna che noi sappiamo la verità... sul momento, se vuole, e allora il segreto può rimanere fra noi.. o più tardi, e allora manderò il mio rapporto ai magistrati.

Demory vacillava; un sudor freddo gli bagnava la fronte. Gli è che sapeva bene, lui, ciò che il dottore Launois stava per fare!... E sapeva che riuscirebbe, sovratutto in quel momento, quando da ventiquattro ore, i fumi dell'oppio s'erano dissipati nel cervello di Clara... *(Continua)*

---

**Bambino caduto.** Il bambino di 22 mesi Edoardo Leginna, ieri sera alle 6¼, nella sua abitazione, in via del Molin grande N. 16, cadde in così mal modo da riportare una forte contusione al femore destro. Il dott. Strasser, della Guardia medica, gli prestò le necessarie cure.

**Cuoca che si ferisce con un coltello.** La cuoca Anna Lizzi di 22 anni, che serve in una famiglia in via S. Lazzaro N. 1, ieri mattina, adoperando un coltello, si tagliò in modo piuttosto grave il dorso della mano sinistra. La ragazza si recò alla Guardia medica, dove venne medicata dal dott. Strasser.

**Furticelli.** L'altra sera verso le otto, dalla mostra di un negozio di vestiti, in via Malcanton, venne rubato un vestito da uomo del valore di 11 fiorini.

— Iermattina, verso le 10, in via Sant'Antonio venne rubato da mani ignote da un carretto a mano un sacco di pepe del valore di cinque fiorini, di proprietà del negoziante sig. C.

**Granchi rubati.** Ierimattina il cancellista di polizia sig. Pasquali, assistito dalle guardie di publica sicurezza, arrestava certo Giovanni Furlan, da Trieste, d'anni 24, abitante in via dei Sotterranei N. 3, quale autore del furto di quaranta granchi, commesso la notte precedente nei pressi della Pescheria.

**Minutaglia.** Vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza: Elio B., d'anni 51, da Udine, tagliapietra, Giovanni S., d'anni 28, muratore, da Bologna, Giuseppe R., d'anni 18, giornaliero, da Spalato; Antonio R., d'anni 68, da Muggia, questuante, Antonio S., d'anni 55, facchino ed Edoardo S., d'anni 29, bracciante, quest'ultimi da Trieste.

**Ogni giorno una.** Fra amici.

— Sono stato a Firenze con mia moglie. Ah amico mio! Firenze! che città: io ne sono entusiasta.

— Ma il tuo entusiasmo non è nulla in confronto del mio. Figurati che io pure sono stato a Firenze... ma senza mia moglie!

## TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — «El deputato Spaghetti» — «L'articolo 131»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Guitarrero»

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

---

# GIORGIO SIROLA
*d'anni 76,*

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia **Giovanna** maritata **Kanobel**, il genero **Giovanni**, nonchè gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37.

---

# Antonia Momolo

dopo penosa malattia spirò oggi alle ore 6 ant. munita dei conforti religosi.

Le dolentissime sorelle **Anna** e **Cristina** ed il pronipote **Francesco Lenarduzzi**, nonchè gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 26 corr. alle ore 8 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 via dei Crociferi.

Trieste, 24 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37.

---

# ANNA MANFIOLLI
**nata COMEL**

dopo breve malattia cessò di vivere oggi alle ore 9¼ pom.

Il desolato consorte **Antonio** dà il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo direttamente al Cimitero lunedì 25 corrente alle ore 4 pom.

TRIESTE 23 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

**Impresa Capellan,** Piazza Legna 2.

---

L' addolorata famiglia di **Francesco Rocco** dà parte del decesso dell' amato suo figlio

# GIOVANNI
**d'anni 23,**
*Capitano mercantile a lungo corso*

avvenuta nelle ore ant. d' oggi dopo lunga ma penosa malattia.

Il trasporto della salma del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 24 Gennaio 1892.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

---

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### *Domande e offerte d'impieghi*

**Una** importante casa di acquavite ricerca un rappresentante molto serio per la piazza di Trieste. Buone commissioni. Esigesi referenze. Scrivere sotto «B. V. 37» Segonzac (Charente) Francia. (Avv. 10806)

**Cuoca** con buoni attestati ricercasi per Venezia. Rivolgersi Piazza Zonta 1, p. terzo. (434)

**Coniugi** di sana e robusta costituzione cercano occupazione presso signora vedova o nubile, come inservienti od altro. Indirizzo «Piccolo.» (481)

**Ricercasi** ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo «Piccolo». (507)

**Ricercansi** per fuori guardarobiera Hotel, direttrice di casa, governante, due camerière birraria. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (508)

### *Istruzione*

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». (479)

### *Quartieri, campagne, stanze*

**Affittasi** quartiere pel 24 febbraio 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. (431)

**D'affittare** due stanze con o senza mobili, via Carintia N. 9, I piano. (472)

**D'affittare** stanza ammobigliata con stufa. Via Geppa N. 18, secondo piano. (485)

**Camere** costo, con stufa, per uno o due signori, via Campanile 1, IV. (504)

**Ricercasi** prontamente presso quieta famiglia, per un signore, stanza con costo. Preferibile nei pressi di via Nuova. Offerte con condizioni sub: «Stanza costo» al «Piccolo». (50)

**Affittansi** due stanze mobiliate in Tergesteo. Indirizzo amministrazione del «Piccolo». (503)

### *Acquisti e vendite*

**Da vendere** un pulto, 2 scaloni, diversi tavolini e utensili di cucina. Indirizzo «Piccolo.» (481)

**Da vendere** una montura di gala d' un impiegato. Indirizzo al «Piccolo». (486)

**Da vendere** a mite prezzo completo mobiglio per uso osteria. Indirizzo al «Piccolo». (455)

**Comprerebbesi** apparato fotografico usato con accessori. Offerte sotto: «Dilettante» Amministrazione «Piccolo». (513)

**Negozietto** sapone o tabacco acquisterebbesi. Pretese posta restante F. Fucili, (514)

### *Diversi*

**Quella** gentil signorina tanto ammirata sabato Armonia, seconda fila, viene pregata dal giovane ammiratore cenno se possibile avvicinamento. Risposta sub «Corneville» più numero casa sua abitazione, posta restante (509)

**Maria** Stuarda. Non potei venire, vocalmente ti dirò perchè. Carlo. (516)

**Signorina** che al Restaurant Steinfeld ieri sera fu mostrato il «Piccolo» è pregata di indicare luogo per un abboccamento sotto «A 24» posta restante. (50)

**Olga** Mai avete amato, se credete che un amor vero, grande, infinito ed ardente come il mio possa spegnersi, quando l'affascinante vostra bellezza ne accende ognor più viva la fiamma che già mi abbrucia il cuore. Non comprendete dunque che vi amo, vi adoro con tale passione da sacrificare tutti e tutto per voi; che tanto amore non può lasciar insensibile al punto di negarmi quanto sabato vi pregai ed oggi nuovamente vi supplico accordarmi. (575)

**Isa** Serait il vrai, que ma petite biche soit retournée. L'ami de la botte. (498)

**Emma** R. Ritiri lettera in posta. (203)

**Denaro** si riceve alla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

**Materiali** da fabbrica, travi d'armatura, ferramenta diversa e terra vulcanica di Santorino vendesi in via Media N. 452 (1957)

**Canova** smercia nelle sue Birrarie vino e birra contro l'Influenza. (427)

**Frou-**Frou, Kananga e Paropsis de Madagascar e più rinomati Estratti per fazzoletti May-Queen Iauthies delle Indie e New-Mown-Hay e Saponi unici per la loro fragranza. «Al Regno di Flora» Canal grande 2. (443)

**Lo Stornello** lo avete comperato? Correte subito negli appalti. Ancora poche copie.

**Vendonsi** stanze letto, pranzo, visita complete; ogni sorta altri mobili. Garanzia dieci anni. Per solo deposito diciotto grandi locali. Assortimento tappezzerie, materassi, orologi. Fabrica propria mobili, tappezzerie. Via Madonna Mare 15. Giovanni Langenmantel. (505)

**Affittasi** dal 24 febraio p. v. magazzino chiaro, bello, posizione centrica. — Vendesi pure tavolazzo e vetriata da scrittoio, tutto completo. Scrivere «XY», amministrazione del «Piccolo». (502)

**Cedesi** prontamente piccolo, buon negozietto per soli fiorini 80. Indirizzo «Piccolo». (511)

**Figurini, Costumi** Domino, Sartoria via del Toro 14, I. (512)

**Vendonsi** pel carnovale scarpe da ballo nere, dorè, lacca; scarpe lacca e pelle gems servibili pure per passeggio. Stivali d'ogni qualità e prezzo, sia per uomo che per donna. Negozio calzolerie, dirimpetto la cancellata del Monte Verde. (510)

**Raucedine** male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (464)



---

# TERESA ved. OSVALDINI
**nata BISIACH**

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 3 antim. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella ***Maria ved. Machnich*** ed i nipoti presenti ed assenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 26 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via Cappello.

TRIESTE, 24 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

**IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.**